

2025

12.09.2024



Klaas Muller © Guy Kokken

Klaas Muller è stato eletto Presidente di BRAFA a Giugno 2024. Fa parte del Consiglio di amministrazione dal 2015 ed è stato nominato Vicepresidente Antiques & Old Masters nel 2021. Nel suo nuovo ruolo condivide la sua visione sul futuro dell'evento che, nel 2025, celebrerà il suo 70° anniversario, evidenzia i punti di forza della Fiera e le sfide che la attendono.

Può parlarci un po' del suo legame con l'arte?

La mia famiglia, da parte di mio padre, è sempre stata molto interessata all'arte. Mio padre era pittore e scultore, mia sorella e mio cognato invece hanno sempre avuto una predilezione per l'arte contemporanea e il design. I miei nonni e alcuni dei miei zii, zie e cugini erano attivamente coinvolti nel mondo dell'antiquariato. Ho quindi avuto il lusso di essere immerso in questo ambiente fin da piccolo; in casa non si parlava d'altro. Dopo aver studiato storia dell'arte a Gand, nel 2000 ho aperto la mia galleria nel Sablon a Bruxelles.

Come vede il suo ruolo di nuovo presidente del BRAFA?

I miei colleghi, membri dell'associazione senza scopo di lucro Foire des Antiquaires de Belgique, hanno deciso di accordarmi la loro fiducia. Ritengo che sia essenziale dare priorità al dialogo e alla collaborazione con il Consiglio di amministrazione, il team organizzativo e gli altri membri dell'associazione. Voglio essere un presidente che tenga conto il più possibile delle esigenze degli espositori, pur prendendo decisioni nell'interesse generale della Fiera: sarà un gioco di equilibri. Ma sono molto fiducioso: il Consiglio di amministrazione e il team che mi circonda sono impegnati al 100%!

Qual è la sua visione del futuro di BRAFA?

Sono molto ottimista sul futuro di BRAFA. Il Consiglio di Amministrazione è interamente composto da galleristi attivi. Loro, più di chiunque altro, capiscono cosa conta nel mondo dell'arte e come si sta sviluppando il mercato. Inoltre, il mercato dell'arte è sempre stato in qualche modo isolato dal resto dell'economia. Se il mercato azionario è in rialzo, ad esempio, non è automaticamente una garanzia per il mercato dell'arte. Al contrario, se c'è una recessione economica generale, a volte il mercato dell'arte sembra essere l'unico settore ad andare bene.

Quali sono le sfide attuali che la fiera deve affrontare?

Siamo una delle fiere d'arte più importanti al mondo e dobbiamo mantenere questa posizione. Con il precedente Consiglio di Amministrazione e con gli espositori, siamo riusciti a organizzare una delle migliori edizioni nel 2024. Questa organizzazione, questa "macchina ben oliata", è qualcosa che dobbiamo assolutamente preservare. Naturalmente ci sono sempre nuove sfide da affrontare. Mentre l'arte contemporanea ha e deve sempre avere il suo posto in Fiera, mi piacerebbe porre un po' più di enfasi sull'arte antica e classica, sull'arte asiatica ed etnica, sull'archeologia e così via. Dobbiamo inoltre continuare a internazionalizzare la Fiera attirando un maggior numero di espositori da Paesi come Germania, Paesi Bassi, Svizzera, Regno Unito, Italia e Spagna. A loro volta, questi espositori attireranno clienti internazionali. Vorrei anche sviluppare rapporti più stretti con i musei nazionali e internazionali.

Può parlarci brevemente delle nuove gallerie che parteciperanno alla prossima edizione della fiera?

Siamo lieti di annunciare la prima partecipazione di COLNAGHI (Londra, New York, Madrid e Bruxelles). È una delle più importanti gallerie d'arte del mondo, specializzata in dipinti, stampe e disegni di antichi maestri. La Galerie Nathalie Obadia (Parigi e Bruxelles), una galleria molto raffinata con un'esperienza di fama internazionale nell'arte contemporanea, è un'altra aggiunta degna di nota all'elenco dei partecipanti di quest'anno.

Altri nuovi prestigiosi espositori sono Stoppenbach & Delestre (Londra e Parigi), che presenta l'arte francese dal periodo di Barbizon all'Impressionismo e al Post-Impressionismo (XIX e inizio XX secolo). Saranno presenti anche la Galleria Edouard Simoens (Knokke), che si concentra sull'arte del dopoguerra e contemporanea, e la Galerie Lowet de Wotrenge (Anversa), specializzata in dipinti, disegni e sculture di maestri fiamminghi e olandesi. BRAFA accoglierà anche una nuova galleria specializzata in archeologia greco-romana, Valerio Turchi (Roma), e la Dutch Stone Gallery (Baarn), che presenterà cristalli, fossili e meteoriti. Nel 2025 tornerà al BRAFA la Galleria Patrick Derom (Bruxelles), attualmente gestita da Patrick Derom e da suo figlio Edouard. Coprendo un vasto periodo che va dal 1880 ai giorni nostri, la galleria presenta opere che rappresentano i movimenti moderni dal simbolismo alla pop art, con occasionali incursioni nell'arte contemporanea.

Ogni anno i visitatori attendono con ansia l'apertura della Fiera. Quest'anno l'ospite d'onore è Joana Vasconcelos.

Dato che nel 2025 BRAFA celebrerà il suo 70° anniversario abbiamo deciso di organizzare un'edizione festosa e colorata! Siamo lieti di accogliere Joana Vasconcelos come ospite d'onore. Questa artista portoghese di fama internazionale ama particolarmente il colore e le sue installazioni e sculture monumentali sono davvero impressionanti. Le opere di Joana Vasconcelos sono presenti nei più grandi musei del mondo.

L'IRPA (Institut Royal du Patrimoine Artistique) avrà uno stand al BRAFA nel 2025. Cosa ci può dire di questa collaborazione?

L'IRPA è un'eccezionale istituzione belga che rimane poco conosciuta dal grande pubblico. Condividiamo l'amore per l'arte e il patrimonio. Durante la Fiera, l'IRPA avrà un proprio stand accanto alla Fondazione Re Baldovino, con l'obiettivo di spiegare le sue missioni di ricerca, conservazione-restauro e documentazione del patrimonio belga. Inoltre, l'IRPA offrirà ai visitatori dei workshop giornalieri presso il proprio stand alle 14.00 e alle 17.00. Questi si svolgeranno parallelamente ai BRAFA Art Talks, che si terranno ogni giorno alle 16.00 presso lo stand della Fondazione Re Baldovino.

Ricorda la sua prima volta al BRAFA? Com'era?

È stato ben vent'anni fa. Ricordo chiaramente lo stress che provavo all'epoca. Come giovane gallerista ti poni molte domande: i miei pezzi sono abbastanza interessanti? Come andranno le valutazioni? Come reagiranno i clienti e i colleghi? E soprattutto: riuscirò a vendere qualcosa? Nel corso dei vent'anni di attività espositiva, BRAFA mi ha aiutato a crescere e a diventare più critico, il che si riflette nel fatto che sono costantemente alla ricerca di pezzi di qualità.

Si prevedeva che alcune fiere sarebbero scomparse dopo il Covid. Eppure ogni anno si aggiungono nuovi eventi al calendario. C'è spazio per tutti? Come possono le fiere mantenere il loro potere di attrazione?

È vero che c'è una sovrabbondanza di fiere e aste d'arte. Alcune sono specializzate, altre si rivolgono a un pubblico più ampio. Credo che la cosa più importante sia mantenere la propria identità e non farsi influenzare troppo da ciò che fanno e pensano gli altri. BRAFA è sempre andato per la sua strada, e questo è un modo eccellente di fare le cose.